

«Lavoro, serve un piano vero Cig e licenziamenti, a marzo la bolla rischia di scoppiare»

Un anno «assolutamente fuori controllo, e che adesso vede all'orizzonte una pericolosa bolla che non possiamo permettere di lasciar scoppiare». Non nasconde la sua preoccupazione Gerardo Ceres, segretario generale della Cisl di Salerno, nel suo commento ai dati economici che emergono dalla classifica sulla qualità della vita de Il Sole 24 Ore. Segretario, si inizia dai numeri. E per Salerno parlano di un 93esimo posto complessivo, anche in discesa rispetto allo scorso anno. È l'effetto Covid? «Senza dubbio questa crisi pandemica fuori da ogni previsione ha contribuito ad aggravare i risultati che vengono fuori dal territorio salernitano. Così come è evidente che complessivamente tutto il sud abbia risentito dello scossone Coronavirus, che ha compromesso degli equilibri storicamente già precari e delicati che il Mezzogiorno porta con sé da tempo. Sono, però, segnali che devono essere colti immediatamente e con la giusta attenzione, in modo da direzionare il lavoro del sistema imprenditoriale e delle istituzioni nella giusta direzione. Ossia nella risoluzione immediata di quelle che sono le principali criticità». C'è il lavoro tra i dati in evidenza. Anzi, di lavoro in realtà ce ne è poco, visto che il tasso di occupazione della provincia di Salerno è del 44%. E c'è anche un'alta percentuale di Neet. «Questi sono tutti dati che confermano, soprattutto per quello che riguarda i Neet ovvero i giovani che non studiano e non lavorano, che tutte le misure pensate per favorire l'occupazione giovanile non siano sufficienti. Se ci si limita a pensare solo a sgravi contributivi per i neo assunti, ma non si pensa ad un piano massiccio di investimenti per creare posti di lavoro, allora viene a mancare proprio l'elemento di base del discorso. Occorre pensare anche a quelle che sono le necessità delle aziende, ovvero quali sono i nodi che, ad oggi, continuano ad ostacolare le imprese nell'assunzione di nuovo personale. C'è sicuramente il problema del costo del lavoro, ma non può essere solo quello». Lei parla di piano di investimenti. Quale potrebbe essere davvero utile? «Mi riferisco all'occasione attuale del recovery fund. Tutte le misure, in maniera anche indiretta, servono a generare posti di lavoro. Dalla transizione verso il green e la totale ecosostenibilità del lavoro, fino al potenziamento delle infrastrutture. Ed è cronaca di pochi giorni, qui a Salerno, la notizia di una nuova organizzazione dell'area Asi cittadina, da mettere in comunicazione con l'aeroporto per velocizzare trasporti di merce e prodotti. Ma occorre fare adesso delle precise scelte strategiche, perché non possiamo permetterci di restare indietro. Marzo si avvicina». Lo dice in tono preoccupato. Perché, a marzo cosa accadrà? «Cosa accadrà non lo so. Le posso dire quello che spero non avvenga». Lo dica. «Spero che la bolla protettiva creata dalle varie misure speciali del Governo a tutela dei posti di lavoro non esploda improvvisamente, generando gravi e pesanti processi di riorganizzazione delle imprese che dovranno essere gestite in modo rigoroso per evitare disastri sociali». Lei si riferisce al termine della cig Covid e del blocco dei licenziamenti. «Sì esatto. Stiamo già lavorando in questo senso per accompagnare le industrie ad usare tutti i bandi e le misure presenti nei vari decreti, non ultimo quello del mese di agosto, per ripensare ai modelli organizzativi interni della forza lavoro in modo da far nascere nuove competenze nei lavoratori che attualmente sono in cassa integrazione, e di assicurare la continuità delle produzioni senza perdere posti di lavoro». Ma ci sono previsioni sul tavolo? «No, assolutamente, non ci sono stime né statistiche su quello che potrebbe accadere al termine di questo periodo di sostegno. Ma sono sotto gli occhi di tutti le fragilità del nostro tessuto produttivo. Ad eccezione dell'agroalimentare, ci sono molti comparti in affanno, dal turismo alla ricettività, passando per l'industria pesante».di.tu.

fonte il Mattino 15 dicembre 2020 © RIPRODUZIONE RISERVATA